Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Lunedì, 21 gennaio | Numero 17

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 18 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80 : » » 43 : » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

...lta ufficiale delle leggi e dei decreti ...gno contiene in sunto i seguenti:

...**eto Luogotenenziale 9 agosto 1917** col quale, ...sta del ministro dell'industria, del com... lavoro, la R. scuola di arti e mestieri di Terni è classificata quale scuola professionale di 2° grado, sezione meccanici elettricisti, ed è riordinata in conformità della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, assumendo il nome di R. scuola industriale in Terni.

N. 2116. **Decreto Luogotenenziale 2 dicembre 1917**, col quale sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Azzano d'Asti (Alessandria), deve annualmente versare alla R tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 1800,50, è ridotto a L. 1450,50, da 1° luglio 1915.

N. 2117. **Decreto Luogotenenziale 2 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Ozzano Monferrato (Alessandria), deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 5265,59, è elevato a L. 5821,10 dal 1° luglio 1915.

N. 2118. **Decreto Luogotenenziale 2 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo che il comune di Nuvolento (Brescia) deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 2141,55, è elevato a L. 2621,95 a datare dal 1° ottobre 1917.

N. 2119. **Decreto Luogotenenziale 18 novembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo che il comune di Bonemerse (Cremona) deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 32-260, è elevato a L. 3762,60 a datare dal 1° ottobre 1917.

N. 2120. **Decreto Luogotenenziale 2 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo che il comune di Torre dei Picenardi (Cremona) deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in

L. 6534,27, è elevato a L. 7806,27, a datare dal 1° ottobre 1917.

N. 2121. **Decreto Luogotenenziale 15 novembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, nell'elenco annesso al R decreto 29 marzo 1914, n. 1266, è rettificata, nella somma di lire 13,671,47, la partita relativa al comune di Terrasini Favarotta (Palermo).

N. 2122. **Decreto Luogotenenziale 2 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Sanguinetto (Verona) deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 8989,98, è aumentato a L. 9413,98, dal 1° luglio 1917.

N. 2123. **Decreto Luogotenenziale 2 dicembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Piobesi Torinese (Torino), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 4084,84, è elevato a L. 4214,84, a datare dal 1° ottobre 1917.

N. 2124. **Decreto Luogotenenziale 18 novembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Ferriere (Piacenza), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 12 740,68, è elevato a L. 14.948,68, dal 1° ottobre 1917.

N. 2125. **Decreto Luogotenenziale 8 novembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Passignano (Perugia), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 5314,53, è elevato a L. 5914,53, dal 1° ottobre 1917.

N. 2126. **Decreto Luogotenenziale 9 agosto 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'industria, del commercio e del lavoro, la R. scuola di arti e mestieri di Foligno è classificata, ai sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, quale scuola professionale di 2° grado, sezione meccanici-elettricisti, assumendo il nome di R. scuola industriale in Foligno.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

COMMISSARIO GENERALE PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI

Veduti i decreti Luogotenenziali 16 gennaio 1917, n. 76 e 17 giugno 1917, n. 978;

Veduto il decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n. 680;

Ritenuta la opportunità di eliminare le differenze di prezzo dello zucchero da provincia a provincia dipendenti da spese di trasporto ferroviario e di assicurare la vendita dello zucchero all'ingrosso a un prezzo unico in tutto il Regno;

DISPONE:

Art. 1.

Il prezzo massimo, al quale le fabbriche e raffinerie di zucchero nazionali devono vendere lo zucchero, è fissato a L. 340,50 per quintale, base cristallino bianco, caricato sul vagone stazione partenza e franco di spesa trasporto alla stazione del deposito destinatario.

Salvo il pagamento del trasporto da parte degli zuccherifici, rimangono immutate le altre condizioni di vendita dello zucchero che si intenderà consegnato sul vagone alla stazione di partenza.

Art. 2.

Il prezzo di vendita dello zucchero da parte dei depositi di distribuzione indicati all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1916, n. 1332, è stabilito nella misura unica in tutto il Regno di L. 344 al quintale per consegna in deposito o sul vagone stazione partenza quando trattisi di zucchero destinato a Comune diverso da quello in cui trovasi il deposito.

Rimane a beneficio dell'esercente il deposito la differenza fra il prezzo di vendita da parte degli zuccherifici e quello di cui al comma precedente. Oltre tale compenso nessun rimborso per cali ferroviari e spese di qualsiasi genere può essere richiesto dal deposito.

Art. 3.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza tutti i Comuni del Regno dovranno modificare il prezzo massimo stabilito per la vendita dello zucchero al dettaglio.

Detto prezzo massimo sarà formato aggiungendo al prezzo di vendita da parte dei depositi indicato nel precedente art. 3, l'ammontare del dazio di consumo locale, il costo di trasporto dello zucchero dal luogo ove trovasi il deposito e un soprapprezzo massimo di L. 6 per quintale.

Art. 4.

Le disposizioni dei precedenti articoli non si applicano allo zucchero di Stato.

Le infrazioni della presente ordinanza sono punite a norma del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

La presente ordinanza entrerà in vigore dal giorno della pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 20 gennaio 1918.

Il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e i consumi: CRESPI.

IL COMMISSARIO GENERALE

PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 16 gennaio 1917, n. 76, e 17 giugno 1917, n. 978;

Dispone:

Art 1.

È vietato esercitare la macinazione dei cereali senza speciale autorizzazione del prefetto della Provincia.

L'autorizzazione è valida per un anno; il prefetto può revocarla in qualunque tempo nei casi di abusi o di inosservanza delle norme che disciplinano la macinazione dei cereali.

Contro il provvedimento del prefetto che revoca l'autorizzazione è ammesso reclamo al Comitato dei ricorsi penali istituito con decreto Luogotenenziale 17 giugno 1917, n. 978.

Il reclamo deve essere presentato, nel termine di giorni dieci dalla comunicazione del provvedimento, alla prefettura, dalla quale è trasmesso al Comitato con gli atti che vi si riferiscono.

Il reclamo non ha effetto sospensivo.

Il Comitato decide a norma dell'art. 45 del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Art. 2.

È vietato macinare cereali detenuti da privati se non sia presentata, all'esercente la molitura, speciale tessera che identifichi il detentore ed indichi l'ammontare della scorta dei cereali esentat dalla requisizione a norma del decreto Luogotenenziale 10 giug 1917, n. 926, e dell'ordinanza 22 agosto 1917.

Le norme concernenti la molitura delle scorte, la compila l'uso della tessera sono stabilite dal prefetto.

Art. 3.

Chiunque esercita la molitura deve denunziare al Provincia la quantità dei cereali macinati, mensilme del precedente articolo, e deve tener nota dei cer macinazione e delle farine e dei sottoprodotti ric

Art. 4.

Il compenso di macinazione deve essere pagato al mugnaio in denaro.

Il prefetto può autorizzare eccezionalmente il pagamento in natura; in tal caso, i cereali ricevuti o trattenuti durante il mese dall'esercente la molitura, devono essere denunziati al prefetto e ceduti interamente al Consorzio granario della provincia.

La denunzia prevista nel presente articolo deve essere fatta entro i primi 5 giorni del mese successivo, mediante dichiarazione ricevuta dal sindaco del Comune o dal funzionario incaricato, il quale ne curerà la immediata trasmissione al prefetto della Provincia.

Art. 5.

Le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza sono punite a norma del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Art. 6.

La presente ordinanza entrerà in vigore nel terzo giorno dopo quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Le disposizioni degli articoli 1, 2 e 3 avranno effetto dal 25 gennaio 1918.

Roma, 20 gennaio 1918.

Il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi: CRESPI.

L'ALTO COMMISSARIO PER I PROFUGHI DI GUERRA

Presi gli accordi con S. E. il presidente del Consiglio:

In virtù dei poteri conferitigli col decreto Luogotenenziale 18 novembre 1917, n. 1897;

Decreta:

Art. 1.

L'alto commissario può affidare a commissari speciali l'incarico di vegliare sul trattamento e sulla sistemazione dei profughi appartenenti ai paesi di nazionalità italiana, già occupati dal R. esercito; di promuovere la conoscenza e l'applicazione delle norme vigenti nel Regno a loro favore nei rapporti di diritto privato come in quelli di diritto pubblico; di informare l'Alto commissario dei loro bisogni individuali e collettivi; di presentare quelle proposte che ritenessero opportune per agevolarne il soggiorno nel Regno.

Art. 2.

L'incarico sarà preferibilmente conferito a chi già esercitava le funzioni di sindaco in uno dei comuni ai quali i profughi appartengano.

Art. 3.

L'Alto commissario nel decreto di nomina stabilirà il luogo di residenza dei commissari speciali, ne fisserà l'emolumento e ne autorizzerà l'eventuale cambiamento di residenza.

Art. 4.

I commissari speciali hanno la facoltà di servirsi, col consenso dell'Alto commissario, di impiegati già addetti ai rispettivi comuni verso la corresponsione dell'assegno che prima percepivano.

Roma, 19 gennaio 1918.

L'Alto commissario per i profughi di guerra: LUIGI LUZZATTI.

R. esercito italiano

COMANDO SUPREMO

Noi tenente generale gr. uff. Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Chiunque in zona di guerra darà alloggio, anche per il semplice pernottamento, a militari dell'esercito italiano e delle armate francese ed inglese, che non siano ufficiali e non si trovino in regolare licenza, o non siano muniti di apposita autorizzazione, sarà punito col carcere militare da due a sei mesi e con la multa da L. 200 a L. 1000.

Art. 2.

Per i militari dell'esercito italiano sarà ritenuta valida soltanto l'autorizzazione rilasciata dal locale Comando di tappa o di presidio; per i militari degli eserciti alleati, invece, quella rilasciata dal Comando del reparto cui il militare appartiene, o dalla rispettiva Missione militare.

Art. 3.

Pei militari che si trovino per documentate ragioni di servizio in località, ove non sia possibile munirsi dell'autorizzazione di cui all'articolo precedente, sarà ritenuto valido il permesso di alloggio rilasciato dal Comando dei RR. CC. del luogo od in mancanza dal sindaco, i quali saranno tenuti ad informarne subito l'autorità militare più vicina.

Art. 4.

Il reato previsto nel presente bando è di competenza dei tribunali militari.

Art. 5.

Il presente bando entra in vigore dopo cinque giorni dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno. In detto momento cesserà di aver vigore il bando 8 novembre 1917.

Dal Comando supremo, addì 13 gennaio 1918.

Il capo di stato maggiore del R. esercito: A. DIAZ.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette.

Con decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1917:

Moroni Ercole, primo agente di 1ª classe nelle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 16 novembre 1917 e per la durata di altri due mesi.

Mele Michelangelo, applicato di 2ª classe nelle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 6 dicembre stesso e per la durata di altri quattro mesi.

Coni Giuseppe, applicato d'agenzia di 2ª classe nelle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° dicembre stesso e per la durata di un altro mese.

Amati dott. Giuseppe, primo agente di 1ª classe nelle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° novembre 1917 e per la durata di mesi tre.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 gennaio 1918, in Bisegna, provincia di Aquila, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 14 luglio 1917:

Genitori:

Marenghi Michele di Luigi, id., L. 630 — Pongetti Paolo di Pietro, id., L. 630 — Berti Gaetano di Giuseppe, id., L. 630 — Guerato Lucia di Ferraciu Ugo, id., L. 630 — Ziliioli Giovanni di Lorenzo, id., L. 630 — Stroppa Angelica di Fogassi Stefano, id., L. 630 — Mascheroni Maria di Maj Angelo, id., L. 630 — Manzi Maria di Bigioni Francesco, sergente, L. 1120 — Battistoli Stefano di Secondo, soldato, L. 630 — Sanfilippo Giuseppe di Antonino, id., L. 630.

Scaramuzzi Serafino di Nataline, soldato, L. 630 — Forte Leone di Francesco, id., L. 630 — Grande Giuseppe di Vito, id., L. 630 —

Gozzoli Enrico di Arturo, id., L. 630 — Morandi Raffaello di Gino, id., L. 630 — Vagnini Stanislao di Amleto, id., L. 630 — Romano Gaetano di Santo, id., L. 630 — Salafia Sebastiano di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Ghersi Antonio di Angelo, caporal maggiore, L. 840 — Ricci Luigi di Agostino, soldato, L. 630 — Vitale Antonia di Sacco Michele, id., L. 630.

Di Martella Orsi Palmiro di Giovanni, soldato, L. 630 — Amadori Arcangelo di Pietro, id., L. 630 — Bernardini Felicita di Mattucci Andrea, id., L. 630 — Baldoni Feliciano di Luigi, id., L. 630 — Vignoli Anna di Topi Aurelio, id., L. 630 — Montevecchi Giovanni di Domenico, id., L. 630 — Melchiodi Emilio di Ettore, id., L. 630.

Lanzani Abbondio di Enrico, soldato, L. 630 — Pellegrini Giuseppa di Funghi Oreste, id., L. 630 — Galiè Teresa di Ciani Attilio, id., L. 630 — Scaglione Salvatore di Girolamo, id., L. 630 — Scaramozzino Giovanni di Cosimo, id., L. 630 — Boselli Evangelista di Casimiro, caporale, L. 840 — Bolzan Maria di Maccari Antonio, soldato, L. 630 — Castiglione Giuseppa di Spanò Pietro, id., L 630 — Caregnato Andrea di Antonio, id., L. 210 — Volpicelli Vito di Filippo, id., L. 630 — Lodi Luigi di Ettore, id., L. 630.

Riva Giovanni di Giovanni, soldato, L. 630 — Ariotti Maurizio di Oreste, id. L. 630 — Civello Vincenzo di Guglielmo, id., L. 630 — Forte Giuseppe di Carmine, id., L. 630 — Landoni Giuseppe di Carlo, id., L. 630 — Sangiovanni Paolo di Giovanni, sergente, L. 1120 — Moja Laura di Sangiovanni Giovanni, id., L. 1120 — Orelio Gottardo di Angelo, soldato, L. 630 — Guidobaldi Annunziata di Guidobaldi Aldemiro, caporal maggiore, L. 840 — Fiore Rocco di Rocco, soldato, L. 630 — Galantini Ippolito di Mario, id., L. 630 — Repossi Gaspare di Sante, id., L. 630 — Bazzan Virgilio di Antonio, id., L. 630 — Scala Rosa di Tronci Adolfo, id., L. 630 — Garofani Giovanni di Domenico, id., L. 630.

D'Amico Francesco di Rosario, soldato, L. 630 — Di Maio Raffaele di Raffaele, id., L. 420 — Giovannini Emma di Cantucci Ugo, aspirante ufficiale, L. 1500.

Fratelli.

Cirri Giulia di Cirri Giovanni, caporale, L. 840 — Bacchini Laurina di Bacchini Supremo, soldato, L. 630 — Gilardoni Battista di Gilardoni Luigi, id., L. 630.

R. marina.

Bassò Antonio di Luigi, cannoniere, L. 630 — Vitale Diego di Giuseppe, fuochista, L. 630 — Medusci Colomba di Pietrapiana Luigi, cannoniere, L. 630 — Biondi Vittoria di Zambelli Giovacchino, 2° nocchiere, L. 1170 — Puglisi Salvatore di Settimo, marinaio, L. 630 — Fabbricotti Gabbriella di Sommi Picenardi Galeazzo, capitano di vascello, L. 3200.

Riprese in esame.

(Aumento di pensione).

Caramia Maria di Acanfora Giovanni, capitano, L. 50 — Martoia Battistina di Versini Carlo, soldato, L. 50 — Pent Giuditta di Baritello Pietro, id., L. 50 — Suardi Antonia di Canonica Carlo, id., L. 50 — Maser Lucia di Favaro Romano, id., L. 50.

Adunanza del 14 luglio 1917:

Vedove.

Scutti Maria di Bellisario Francesco, soldato, L. 630 — Ferraro Domenica di Cerchiaro Luigi, id., L. 630 — Pedana Lorenza di Palmiero Domenico, id., L. 630 — Baracchini Romana di Taboga Domenico, id, L. 630 — Magaldi Francesca di Corbo Francesco, id., L. 630 — Bonora Augusta di Cesari Marco, id., L. 630 — Audino Angela di Martucci Raffaele, id., L. 630 — Marcon Giselda di Giaretta Umnerto, id, L. 630 — Tassoni Luigia di Tamburini Adelmo. id., L. 630 — Brancaleoni Veronica di Milifli Ubaldo, id., L. 630 — Calzavara Marianna di Grisber Albano, id., L. 630.

Bertolino Maria di Abbrile Giusto, caporale, L. 840 — Taschero Cristina di Sereno Enrico, maggiore, L. 2000 — Ganduro Seconda di Martini Girolamo, soldato, L. 630 — Gessi Elvira di Cecchini Lazzaro, id., L. 630 — Bolzoni Angela di Soprano Carlo, caporal maggiore, L. 840 — Meyer Rosalia di Bratti Emilio, soldato, L. 630 — Buscema Giorgia di Dovino Giuseppe, id., L. 630 — Di Modugno Anna di Bucci Francesco, id., L. 730 — Scerbo Maria di Donato Lorenzo, caporale, L. 840 — Rebai Albina di Giordani Giuseppe, id., L. 840 — Vanello Orsina di Bianchi Enrico, caporal maggiore, L. 840 — Ronchei Marcellina di Motta Vittorio, caporale, L. 840 — Radice Sofia di Rizzi Francesco, soldato, L. 630.

Citton Giovanna di Nervo Giacomo, soldato, L. 630 — Corna Maria di Platto Eugenio, caporale, L. 840 — Di Vona Angela di Altobelli Pietro, soldato, L. 630 — Di Gioia Arcangelo di Petrone Luigi, id., L. 730 — Cattaneo Teresa di Frigeni Zaccaria, id., L. 630 — Sebrero Angela di Repetto Giuseppe, id., L. 630 — Ravai Caterina di Roghi Guido, id., L. 630 — Guerrini Costantina di Bellachioma Saverio, id, L. 730 — Di Nino Maria di Nardizzi Nicolangelo, id, L. 730 — Vannucci Giuseppina di Breschi Serafino, id, L. 630 — Giannella Anna di Focaccia Leonine, id., L. 630 — Lanari Angiola di Sonnini Adolfo, id., L. 630.

Cinelli Maria di D'Ottavi Guido, soldato, L. 630 — Ziolla Catterina di Ferrua Giuseppe, id., L. 630 — Ramazzotti Genoveffa di Piccioli Angelo, caporal maggiore, L. 840 — Bertuola Maria di Dalla Bona Luigi, soldato, L. 730 — De Campo Marta di Testini Stefano, id., L. 630 — Martines Calogera di Lalonia Salvatore, id., L. 630 — Siragusa Arcangela di Siragusa Giuseppe, id., L. 630 — Ruggeri Maria di Achille Ernesto, id., L. 630 — Iovino Maria di De Brasi Antonio, id., L. 630 — Fugini Rosa di Bocchiola Angelo, caporale, L. 840 — Castelli Giuseppa di Balsano Luigi, soldato, L. 630.

Falconiere Gemmina di Bruno Giuseppe, soldato, L. 630 — Di Rosa Celeste di Marano Stefano, id., L. 630 — Boccitti Angela di Iafrati Enrico, id., L. 630 — Ramponi Luigia di Chiesa Carlo, id., L. 630 — Roveredo Giuditta di De Limini Domenico, id., L. 630 — Rubini Ester di Moroni Andrea, sottotenente, L. 1419,96 — Fabrello Emilia di Signoretto Angelo, soldato, L. 630 — Negri Rosa di Bergomi Cesare, id., L. 630 — Salvaggiulo Teresa di Vincenzi Tommaso, id., L. 630 — Ruttino Angela di Castiglione Francesco, caporale, L. 840 — Sergi Maria di Stracuzzi Santo, id., L. 840.

Fascendini Maria di Guanella Lorenzo, soldato, L. 630 — Raviola Amelia di Pucci Ferdinando, capitano, L. 1720 — Chiarelli Antonia di Carrara Luigi, soldato, L. 630 — Antoci Salvatore di Cascone Francesco, id., L. 630 — Pastorello Cornelia di Simoni Edgardo, caporale, L. 1720 — Palozzi Angiola di Conti Luigi, soldato, L. 630 — Coccini Cleofe di Sampietro Pietro, id., L. 630 — Monari Augusta di Malavolta Pietro, id., L. 860 — Corti Adalgisa di Campoferro Albino, sergente, L. 1120 — Di Mauro Francesca di Guerrieri Giovanni, soldato, L. 630 — D'Angelo Maria di Di Giuliano Nicola, id., L. 630 — Arrigoni Francesca di Bartolini Pietro, id, L. 630 — Fauci Angiolina di Pagliaro Raffaele, id., L. 630 — Di Taechio Anna di Redendo Riccardo, caporale, L. 840 — Schirru Tomasa di Zaccheddu Ernesto, soldato, L. 630 — Russo Maria di Maraschiello Giuseppe, id., L. 630 — Cesti Giuseppa di Iamoni Giovanni, id., L. 730.

Guerrera Mariangela di Fioravanti Giuseppe, soldato, L. 630 — Gambino Anna di Farruggia Giuseppe, id., L. 630 — Iuso Brigida di Avantaggiato Nicola, id., L. 630 — Galli Clelia di Martelletti Enrico, id., L. 630 — Ferrand Ciandet Maria di Giugiardi Delfino, id., L. 630 — Limongelli Nunzia di Di Bisceglie Michele, id., L. 630 — Ramazzotti Natalina di Calenia Attilio, id., L. 630 — Mariani Erminia di Ciampi Ugo, caporale, L. 840 — Delle Donne Grazia di Claps Vito Canio, soldato, L. 630 — Modica Palma di Cosentini Luciano, id., L. 630 — Righini Marianna di Nicoli Mariano, id, L. 730 — Brigiotti Rosa di Birindelli Antonio, sergente, L. 1120 — Marini Lucia di Trossola Leonardo, caporale, L. 840

— Falcone Rosalucia di Gagliardi Domenico, soldato, L. 630 — Della Torre Bambina di Sirtori Enrico, id., L. 630 — Sisto Anna Maria di Valente Vincenzo, id., L. 630 — Camporesi Agostina di Tesoi Tommaso, id., L. 630 — Brescandini Caterina di Masutti Pietro, id., L. 680 — Cicoria Luisa di Cevolo Flaviano, id., L. 630 — Annibali Giuseppina di Raniozi Arduille, id., L. 630.

Trapletti Rosina di Trapletti Luigi, soldato, L. 630 — Francioni Angela di Paradisi Giovanni, id., L. 630 — Mucci Fiorella di Poli Agostino, id., L. 630 — Degani Pierina di Prando Agostino, id., L. 630 — Ciarlariello Vincenzo di Pirrocco Francesco, id., L. 630 — Cima Maria di Borneto Faustino, id., L. 730 — Borelli Maria di Tosetti Giuseppe, tenente, L. 1500 — Cataldi Rosa di Lupi Giulio, caporale maggiore, L. 890 — Minzoni Emma di Rossi Pietro, soldato, L. 730 — Ferraioli Rosa di Pepe Giuseppe, id., L. 630 — Passarin Luigia di Molteni Antonio, id., L. 630 — Di Venere Filomeno di Fusco Luigi, id., L. 630 — Negri Margherita di Cervi Giuseppe, sergente, L. 1120 — Sturla Maria di Copello G. Battista, id., L. 1120 — Passarin Giuseppina di Borsato Giacomo, caporale, L. 890 — Cescon Teresa di Maso Pietro, soldato, L. 630 — Ferraraccio Maria di Silvestri Domenico, caporale, L. 840 — Lambri Carolina di Lanzoni Giuseppe, soldato, L. 630.

Nicolai Fortunata di Iatriato Gesualdo, soldato, L. 630 — Summa Maria di Coviello Domenico, id., L. 630 — Di Martino Maria di Russo Vito, id., L. 680 — Borri Rosa di Dumi Antonio, id., L. 630 — Artoni Rosa di Orlandi Angelo, id., L. 630 — Di Marzo Maria di Nuzzo Vincenzo, id., L. 680 — Di Placido Palma di D'Alessandro Feliciano, id., L. 830 — Borini Angela di Di Bernardo Adolfo, id., L. 780 — Menegatti Ines di Mazzanti Giuseppe, id., L. 630 — Salvatori Stella di Gabrielli Egisto, id., L. 830 — Menghini Luigia di Severini Francesco, id., L. 680 — Isaia Maria di Musolino Pasquale, id., L. 630 — Biasutti Chiara di Nuzzin Sante, caporale, L. 840 — Frassi Enea detta Norina di Nannipieri Pasquino, soldato, L. 630 — Eterno Salvatrice di Mazzei Michele, id., L. 630 — Guido Pierina di Marchiero Pietro, id., L. 630 — Pantaloni Olga di Petrucci Guerrino, id., lire 630 — Pittoni Lucia di Cella Romano, id., L. 630 — Nicoli Maria di Rollo Luigi, id., L. 730 — Zambianchi Maria di Zambianchi Giovanni, id., L. 630 — Carraro Elisabetta di Palma Pietro, id., L. 730.

Stanzini Maria di Carrea Michele, soldato, L. 630 — Francescone Maria di Di Carlo Fiorindo, id., L. 630 — Bruno Rosa di Licandro Pietro, id., L. 630 — Ficarra Maria di Ricotta Antonio, caporale, L. 840 — Manconi Giovannangela di Seche Giuseppe, soldato, L. 630 — Rampaso Alba di Battisti Luigi, id., L. 680 — Molinari Rosa di Lanza Salvatore, id., L. 630 — Galli Maria di Facchetti Giovanni, id., L. 680 — Borelli Amelia di Golfieri Cesare, id., L. 630 — Rubbini Olinda di Guernelli Luigi, id., L. 730 — Colonia Marianna di Villanella Saverio, id., L. 630 — Ghizzardi Domenica di Manenti Pietro, id., L. 630 — Alvaro Maria di Galea Pasquale, id., L. 730 — Alessio Lucia di Gallo Giorgio, id., L. 780 — Roggero Lorenza di Manfredi Antonio, id., L. 630 — Rovere Scolastica di Giacomini Giulio, id., L. 630 — Delmonte Linda di Fanfoni Nestore, caporal maggiore, L. 840 — Gallina Felicita di Manazza Giuseppe, soldato, L. 630.

Palombo Donata di Donato Sante, soldato, L. 630 — Leschedler Cesira di Petagna Giordano, id, L. 630 — Lovagnini Maria di Pelizza Beniamino, id., L. 630 — Reali Teresa di Tosi Silvio, id., L. 630 — Russo Caterina di Anghelone Antonio, id., L. 630 — Caselli Anna di Ceccaglini G. Battista, id., L. 630 — Rossetti Sestina di De Vitis Michele, id., L. 630 — Romaniello Vita di Galliani Tommaso, id., L. 630 — Colla Maria di Maggi Carlo, caporale maggiore, L. 840 — Zacchi Angela di Appiani Giuseppe, soldato, L. 630 — Ciceri Savina di Ghezzi Benvenuto, id., L. 680.

Fiorani Lucia di Coresi Giovanni, soldato, L. 630 — Leollo Maria di Di Liberto Mario, id., L. 780 — Fava Luigia di Roccatello Valentino, id., L. 630 — La Pelle Anna di Mezzadonna Urbano, id., L. 630 — Zampironi Giovanna di Maddalosso Tullio, id., L. 780 — Marnelli Eleonora di Gho Carlo, caporale, L. 840 — Dami Alaide di Berti Antonio, soldato, L. 630 — Bottan Augusta di Antoniol Giacomo, id., L. 630 — Davite Santina di Nebbia Camillo, id., L. 630 — Ercoli Marianna di Bordoni Sante, id., L. 630.

Santi Enrichetta di Gallina Ferdinando, soldato, L. 680 — Farella Maria di Tortoriello Gerardo, id., L. 630 — Vitale Domenica di Truncellito Giovanni, id., L. 630 — Rasador Giovanna di Rasador Giovanni, id., L. 630 — Speranza Agrippina di Mammana Luigi, id., L. 630 — Facchinetti Maria di Gabrieli Giovanni, id, L. 630 — Batocco Erminia di Carbonari Agostino, id., L. 630 — Garraga Genoveffa di Volpe Luigi, id., L. 630 — Carnevali Isabella di Novi Raimondo, id., L. 630 — Farci Elisabetta di Scalas Francesco, id., L. 630 — Leone Leondina di Di Carlo Giovanni, id., L. 630 — Conti Domenica di Manieri Sante, id., L. 630 — Russo Maria di Arena Aurelio, id., L. 680 — Roscilda Elvira di Sciacca Francesco, id., L. 630 — Tinelli Genoveffa di Margutti Luigi, id., L. 630 — Faccini Maria di Pettone Attilio, caporale maggiore, L. 840 — Lippiello Rosa di D'Avanzo Andrea, soldato, L. 630.

Di Mauro Fortunata di Giuliano Salvatore, soldato, L. 630 — De Rosa Francesca di Ercole Antonio, id., L. 630 — Di Toro Ida di Liberatore Angelo, id., L. 630 — Bratti Giovanna di Casagrande Angelo, id., L. 630 — Defraia Giulia di Urru Giovanni, id., L. 630 — Carbone Maria di Carlone Orazio, id., L. 630 — Ascolese Maria di Di Sarno Francesco, id., L. 630 — Bonchi Maria di Oggionni Ambrogio, id., L. 630 — Villa Ambrogia di Guarnerio Francesco, id., L. 630 — Bozza Emilia di Cordoni Dionigio, id., L. 730 — Fassina Maria di Saldini Gaetano, id., L. 630 — Nardella Maria di Matera Ciro, id., L. 680 — Marino Albertina di Spazio Antonio, id, L. 630 — Regazzoni Paolina di Beltrami Rinaldo, caporale, L. 840 — Dalmasso Maria di Musso Luca, soldato, L. 630 — Lo Giusto Santa di Giarratana Vincenzo, id., L. 680 — D'Agostino Giovanna di Bianco Francesco, id., L. 630 — Laviano Rosa di Basile Teodorico, caporale, L. 840 — D'Ambrosio Rosa di Piccirilli Camillo, soldato, L. 630 — Didona Isabella di Perretti Pietro, id., L. 630 — Ruggieri Rosa di Gentile Pasquale, id., L. 630.

Monteverde Francesca di Panzica Salvatore, capitano, L. 1720 — Tabanelli Annunziata di Gollini Enrico, soldato, L. 680 — Civelli Angela di Brianza Massimo, id., L. 630 — Ferligca Filomena di Branchino Settimio, id., L. 630 — Dazzi Carmela di Benedetti Giuseppe, id., L. 630 — Benedetti Pasqua di Berzi Enrico, id., L. 630 — Zampirolo Emilia di Massaggia Vittorio, id., Nicolini Placidia di Segantini Ernesto, id., L. 630 — Raniero Francesca di Ferro Pietro, id., L. 630 — Pedrazzi Luigi, id., L. 630 — Rossini Anna Maria di Cortesi Carlo, id., L. 630 — Garelli Stella di Franceschi Vittorio, id., L. 630 — Finanzi Maria di Aceti Giuseppe, id., L. 630 — Masaggia Maria di Perone Vittore, id., L. 630 — Tarquini Pasqua di Bonanni Francesco, sergente, L. 1220 — Maggiori Anna di Bonecchi Iacopo, soldato, L. 630 — Cescon Assunta di Ongaro Eugenio, id. L. 630 — Stanghellini Maria di Marchi Giovanni, id, L. 630 — Ricconi Maria di Galante Nello, id., L. 630 — Mattioli Adele di Capelli Domenico, id., 630 — Nebbia Edvige di Fossa Pasqualo, id., L. 680 — Fiorentini Santa di Betti Emilio, id., L. 630 — Degl'Innocenti Zelinda di Bonecchi Guido, id., L. 630 — Savi Clementina di Persiani Francesco, id., L. 630 — Bianchi Maria di Rabiti Attilio, id., L. 630 — Viel Maria di De Min Giovanni, id., L. 630 — Borci Maria di De Barba Giacinto, id., L. 630 — Francescon Maria di Pol Giovanni, id., L. 630 — Bersano Salvatorica di Gareddu Giannario, id., L. 630 — La Salvia Francesca di Marche Rocco, id., L. 630.

Genitori.

Ronco Girolamo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Cuaz Margherita di Tisseur Giuseppe, id., L. 630 — Lamberti Lugi di Paolo, id., L. 630 — Priano Girolamo di Colombo, id., L. 630 — Baccaro Michele di Attilio, id., L. 630 — Califfi Carmela di Nizza Giuseppe, id., L. 630 — Ferri Giovanni di Giovanni Giuseppe, id., L. 630 — Casati Pietro di Ambrogio, id., L. 630 — Patrone Giuseppe di Vittorio, id., L. 630 — Frassineti Vittorio di Pietro, id., L. 630.

Biambuzza Pietro di Sebastiano, id., L. 630 — Carlotta Giuseppe di Rito, id., L. 630 — Di Raddo Nicandro di Modestino, capitano, L. 1720 — Iatti Ilario di Raffaello, soldato, L. 630 — Serboli Domenico di Pietro, id., 630 — Biato Giulio di Vittorio, id., L. 630 — Caià Sebastiana di Boscarino Pasquale, sergente, lire 1120 — Troiano Adelaide di Danise Pasquale, caporale maggiore, L. 840 — Dalla Lana Innocente di Pietro, id, L. 840 — Rizza Antonino di Carlo, soldato, L. 630 — Bozzoni Guido di Paolo, id., L. 630 — Cesarano Antonio di Tommaso, id., L. 630 — Imbornone Pietro di Pellegrino, id., L. 630 — Del Col Elena di Sfreddo Giorgio, id., L. 630.

Arcidiacono Maria di Cunsolo Salvatore, caporal maggiore, L. 840 — Pisoni Carolina di Calloni Enrico, soldato, L. 630 — Fissolo Stefano di Francesco, id., L. 630 — Boero Giuseppe di Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Rustioni Angelo di Luigi, soldato, L. 630 — Carbonini Luigia di Rustioni Angelo, id., L. 630 — Donà Giovanni di Agostino, id., L. 630 — Pagani Giovanni di Giovan Battista, caporal maggiore, L. 840 — Canna Maria di Cossu Antonio, soldato, L. 630 — De Santis Marianna di Tedeschi Vincenzo, id., L. 630 — Rota Pietro di Marcello, caporale, L. 1360 — Calabrese Carlo di Pasquale, caporal maggiore, L. 840.

Bernasconi Maria di Rezzonico Giuseppe, soldato, L. 630 — De Stefanis Leopolda di Fiaschetti Luca, id., L. 630 — Bartolozzi Enrichetta di Biagi Renato, caporale, L. 840 — Zuliani Giuseppe di Ludovico, id., L. 840 — Lusini Bernardino di Palestro, soldato, L. 270 — Galiano Salvatore di Giuseppe, caporale, L. 840

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 23).

3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
610791	3,50 %	247186	35 —	Potenza *Francesca* fu *Nicolamaria* moglie di Pergola Paolo, dom. in Napoli	Potenza *Maria-Francesca* fu *Nicola Maria* ecc. come contro
»	»	255077	105 —	Potenza *Francesca* fu Nicola, *nubile*, dom. a Napoli	Potenza *Maria-Francesca* fu *Nicola-Maria*, *moglie* di *Pergola Paolo*, dom. a Napoli
615806	»	723463	150 50	Minoletti *Eugenia* fu Vittore, minore, sotto la patria potestà della madre Rossi Maria fu Carlo, ved. di Minoletti Vittore, dom. ad Intra (Novara) - libera	Minoletti *Ermenegilda* fu Vittore, minore, ecc., come contro
»	»	723464	49 —	Intestata come la precedente, (con usufrutto vitalizio a Rossi Maria fu Carlo, ved. di Minoletti Vittore)	Intestata come la precedente
614237	5 %	20337	2500 —	Cusumano Giuseppe fu *Francesco*, dom. a New York	Cusumano Giuseppe fu *Vincenzo*, dom. a New York
615827	»	24851	10 —	Theodoli Leone fu *Teodolo*, interdetto, sotto la tutela del fratello Guglielmo Theodoli, dom. a Roma	Theodoli Leone fu *Alfonso*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 dicembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 11 febbraio del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 8ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni del debito redimibile 3,50 0[0 netto 1ª categoria create con la legge 24 dicembre 1918, n. 731, ed emesse in dipendenza del R. decreto 25 aprile 1909, n. 206.

Le obbligazioni da estrarsi giusta la relativa tabella di ammortamento sono in numero di 2920 sulle 282,200 attualmente vigenti.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi al 1° aprile 1918.

Roma, 18 gennaio 1918.

Il direttore capo di divisione: DIMA.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO
DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 19 gennaio 1918, da valere per il giorno 21 gennaio 1918:

Franchi	147.39 1/2	Dollari	8.42
Lire sterline	40.09	Pesos carta	—
Franchi Svizzeri	189.58	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *19 gennaio 1918* (Bollettino di guerra n. 970).

La notte sul 18 il nemico ritentò su ampio fronte l'attacco della nostra testa di Ponte di Caposile; venne arrestato dall'artiglieria prontamente intervenuta ed i pochi nuclei che poterono spingersi fino ai nostri reticolati vi furono annientati dal fuoco di fucileria e mitragliatrici.

Durante la giornata di ieri le artiglierie furono più attive sulle due rive del Brenta e nel settore orientale del Montello. Nostri nuclei esploranti fugarono piccole guardie nemiche e catturarono materiali sull'altopiano di Asiago.

Diaz.

Comando supremo, *20 gennaio 1918* (Bollettino di guerra n. 971).

Scontri di pattuglie in Val Daone (Giudicarie). A Sano (sud-ovest di Mori) un nostro reparto di assalto eseguì un felice colpo di mano nella linea nemica riportandone prigionieri un ufficiale e dieci soldati.

Brevi e intensi duelli di artiglieria nella regione di Monte Asolone. Tiri di batterie inglesi provocarono un grosso incendio entro le linee avversarie a sud di Sernaglia.

Lungo la Piave la nostra artiglieria controbattè efficacemente quella nemica che si mostrava più vivace fra Nervesa e Maserada, e disperse carriaggi e pattuglie avversarie nei pressi di Stabbiuzzo e Le Grave.

Diaz.

Settori esteri.

I comunicati ufficiali odierni dei belligeranti non segnalano nel settore occidentale e in quello macedone che colpi di mano e cannoneggiamenti violenti. Per cui la situazione strategica di essi continua a mantenersi invariata dovunque.

In Palestina gli inglesi ascrivono nuovi successi nella regione di Gerusalemme, ove, vinta la resistenza nemica, hanno nuovamente avanzato in vicinanza di Burah.

In quanto alla minaccia turca di trasferire su questo fronte le divisioni del Caucaso, il rapporto settimanale sulle operazioni militari britanniche, dopo di aver detto che esse non esistono più che di nome, osserva:

Qualcuna che ha potuto mostrarsi è ridotta in condizioni miserevoli. Le unità turche che marciano, quando arrivano a destinazione, sono così diminuite per le diserzioni lungo la strada che appena possono contarsi come serie truppe da combattimento. Prigionieri che erano recentemente ai Dardanelli riferiscono che alle truppe là di guarnigione vengono costantemente inflitte letture di vittorie tedesche, e non sono venuti a cognizione della loro falsità che a mezzo di giornali inglesi trovati e di cui gli armeni traducevano loro il contenuto.

L'illustrazione di quanto i tedeschi fanno in Europa, mentre i turchi sono respinti nell'Asia Minore sarebbe davvero assai deprimente.

Vi sono circa sette milioni di turchi che soffrono in Asia Minore e Costantinopoli, e le perdite dell'esercito sorpassano 750.000 uomini. Non è più possibile trovare degli ufficiali capaci, e le vittorie tedesche in Europa non possono essere un conforto per la miseria che i turchi devono sopportare.

Gemal Pascià, comandante delle forze turche in Siria e Palestina, assicurava il 30 novembre di avere ricevuto rinforzi sufficienti per ricacciare gli inglesi, e Gerusalemme era conquistata il 9 dicembre.

Un telegramma ufficiale da Londra informa di un importante combattimento avvenuto ieri all'imboccatura dei Dardanelli tra le forze navali turche, fra le quali i famosi incrociatori *Goeben* e *Breslau*, e forze navali inglesi.

Il combattimento è terminato con la vittoria degli inglesi, che hanno affondato il *Breslau* e fortemente danneggiato il *Goeben*.

Secondo un successivo telegramma il *Goeben* viene attaccato dagli aeroplani della flotta inglese.

Anche l'aviazione anglo-francese si è dimostrata attivissima su tutti i punti del settore occidentale, in Macedonia ed in Palestina, bombardando, spesso a bassa quota, trincee, concentramenti, stazioni e depositi nemici.

Informano da Parigi che un sottomarino, presumibilmente tedesco, ha silurato nel Mediterraneo occidentale il vapore spagnuolo *Donanava*, nonostante spiegasse la bandiera dai colori nazionali

L'*Agenzia Stefani* comunica più ampie notizie della guerra con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I francesi hanno facilmente respinto due colpi di mano tedeschi, uno nella regione a sud-est di Saint-Quentin ed un altro a nord di Courtecon.

Cannoneggiamenti intermittenti sul fronte.

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord-ovest di Reims e sulla riva destra della Mosa lotta di artiglieria abbastanza viva. Un colpo di mano nemico contro i nostri piccoli posti nella regione di Poivre è fallito. A nord di Saint Mihiel nostre pattuglie hanno ricondotto prigionieri.

Aviazione. — Nella giornata del 19 i nostri aviatori hanno impegnato numerosi combattimenti aerei. Sei velivoli tedeschi sono stati distrutti e due altri, gravemente avariati, sono caduti nelle loro linee.

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

La scorsa notte abbiamo respinto un colpo di mano nemico a sud-est di Gruincourt. Stamane di buon'ora abbiamo effettuato un colpo di mano contro trincee nemiche ad est di Hargicourt facendo prigionieri.

L'artiglieria nemica è stata oggi attiva a nord-est di Ypres e in vicinanza di Neuve Chapelle e di Lens.

Le buone condizioni di visibilità nella giornata del 19 hanno permesso azioni della nostra artiglieria con numerose batterie nemiche. I nostri velivoli hanno prestato il loro concorso.

Oltre trecento bombe sono state inoltre lanciate dagli aviatori su vari obiettivi, fra cui un grande deposito di munizioni presso Courtrai. I nostri apparecchi, volando a bassa quota, hanno pure abbondantemente mitragliato il nemico nelle sue trincee. Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti e tre altri costretti ad atterrare sbandati. Quattro nostri velivoli mancano.

LONDRA, 20. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese di Salonicco dice:

Abbiamo eseguito un colpo di mano sugli avamposti nemici del fronte di Doiran l'11 corrente, infliggendo perdite al nemico.

Nostri aeroplani hanno bombardato la stazione di Cestovo a nord-est del lago di Doiran, ed altri obiettivi.

Niente altro da segnalare.

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

In vicinanza di Burah, dodici miglia a nord di Gerusalemme, il 18 corrente avanzammo la nostra linea su un fronte di 4 miglia e su una profondità massima di un miglio, facendo alcuni prigionieri.

Nostri aviatori il 17 corrente abbatterono un aeroplano e ne costrinsero due altri ad atterrare senza controllo.

Nostri aviatori gettarono ieri ottanta bombe sulla stazione ferroviaria ad ovest di Samaria e su accampamenti vicini e abbatterono un aeroplano.

LONDRA, 20 (ufficiale). — Un combattimento navale si è svolto oggi all'entrata dei Dardanelli fra gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* e cacciatorpediniere nemici e una forza navale inglese.

Il *Breslau* è stato affondato; Il *Goeben*, fortemente avariato, si è incagliato alla punta di Nagara.

Le perdite britanniche sono il monitore *Raglan* e il piccolo monitore *M. 28.*

PARIGI, 20. — A mezzogiorno del 15 corrente, il vapore spagnuolo *Donanava*, che portava la bandiera nazionale ed aveva i colori spagnuoli dipinti sulla chiglia, venne silurato da un sottomarino nel Mediterraneo occidentale.

Il vapore potè essere rimorchiato nel porto.

CRONACA ITALIANA

Per il V° prestito di guerra. — Ieri a Velletri, invitatovi dall'on. Veroni, il ministro della istruzione pubblica on. Berenini iniziò la propaganda per il V° prestito di guerra. La cittadinanza accolse festosamente l'onorevole ministro che si recò al palazzo comunale dove, nella sala maggiore, già stavano un elettissimo pubblico e numerose rappresentanze di Associazioni e Istituti cittadini, specialmente del corpo insegnante.

Il sindaco, a nome della cittadinanza, salutò l'on. ministro e lo ringraziò per il cortese intervento. La signorina maestra Farinotti, profuga dal comune di Treviso, espresse la gratitudine dei profughi per quanto il Governo e la nazione fanno in sollievo di essi.

L'on. Veroni accennò ai sacri doveri dei cittadini e salutò il ministro tra vivissimi applausi.

L'on. Berenini, dichiarandosi commosso delle accoglienze avute, disse che in adunanze come quella che si svolgeva egli si recava soprattutto, non per parlare, ma per imparare. Imparare all'esempio del popolo concorde qual'è il dovere di ognuno, sia esso cittadino o membro del Governo, in questa ora dolorosa e gloriosa ad un tempo.

Prendendo poi lo spunto da una frase della signorina Farinotti, elevò un magnifico inno alla virtù delle popolazioni venete e tracciò in sintesi rapida ed efficace il dovere degli educatori italiani verso i problemi che sono stati dalla guerra suscitati. Ricordò il sacrificio di uomini, di cose che la guerra ci ha finora costato e in nome dei morti, i quali hanno consacrato col sangue le tradizioni migliori della nostra storia e di nostra gente, in nome dei vivi che si sono mostrati non degeneri dell'antica virtù italiana dimostrò la necessità ed il dovere che il Governo e l'esercito siano aiutati dallo sforzo unanime e concorde del popolo nell'opera faticosa che stanno compiendo. Lasciando le particolarità tecniche del prestito, egli disse che, pur prescindendo dal fatto che il prestito è ottimo affare, è dovere di ciascuno sottoscrivere anche se un ottimo affare non fosse.

La chiusa dell'elevato discorso fu coronata da prolungati applausi.

— Anche nella patriottica San Marino s' è iniziata la sottoscrizione per il quinto prestito italiano con un primo versamento di lire trentamila fatto dal cav. Giuseppe Russi, delegato generale della Croce Rossa italiana per quella Repubblica.

Per i profughi. — Il Regio ambasciatore a Washington ha telegrafato d'avere inviato a S. E. il presidente del Consiglio, a mezzo del Banco di Napoli, la somma di lire due milioni, raccolta tra quella Colonia italiana a favore dei profughi di guerra.

A formare tale somma hanno concorso il cav. Di Giorgio per L. 700.830 e l'Italian War Relief Fund del New England per lire 250.500.

Scambio di prigionieri. — Ieri mattina giunse a Monza il treno della Croce Rossa svizzera recante l'undecimo convoglio dei prigionieri di guerra italiani restituiti dall'Austria.

Dalla stazione di confine a Buchs stavano sul treno i ministri d'Italia a Berna e a Lussemburgo, parecchie autorità militari, le rappresentanze della Croce Rossa.

Nel transito alla stazione di Como i reduci furono festeggiatissimi dalle autorità locali civili e militari. Il generale Angelotti porse ai reduci il saluto del ministro della guerra e scortò il treno fino a Monza.

L'arrivo a Monza è stato entusiastico.

Acclamatissimi i reduci furono trasportati con appositi camions allo spedale di San Giuseppe. Il loro numero ascende a circa 350 fra cui 90 ufficiali. Un centinaio di essi partirà fra giorni per Nervi per ragioni di salute.

Iersera il treno della Croce Rossa svizzera lasciò la stazione di Monza portando in Austria 38 ufficiali e 270 uomini di truppa restituiti dall'Italia. Sabato prossimo giungerà un nuovo convoglio di prigionieri.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 19. — L'assemblea costituente - essendosi raggiunto il numero legale fissato - si è riunita alle 4 pom. di ieri. All'assemblea costituente assistevano Lenin e tutti gli altri commissari del popolo, eccetto Trotzki, nei banchi dei massimalisti.

Numerosi soldati, che rappresentavano gli eserciti al fronte e la marina, con le baionette in canna, erano stati collocati ai vari ingressi.

La Costituente ha votato contro la dichiarazione del Comitato centrale esecutivo dei Soviets e rifiutava di approvare l'andamento delle trattative di pace. In seguito a ciò i partiti di sinistra ed i bolsceviki lasciarono l'aula.

Alle 4 del mattino la Costituente fu sciolta dai marinai.

Il numero delle vittime durante i conflitti avvenuti il 13 fra le guardie rosse ed i dimostranti a favore della Costituente ascende a 15 morti e 94 feriti.

Il Comitato centrale dei Soviets si è riunito in seduta straordinaria per discutere la situazione creata dagli avvenimenti della notte scorsa alla Costituente.

WASHINGTON, 19. — Circa mille officine che lavorano alle forniture di guerra sono state esentate dal decreto di sospensione del lavoro.

LONDRA, 19. — La *London Gazette* pubblica un decreto che pone in vigore l'accordo anglo-italiano, col quale gli inglesi in Italia e gli italiani in Inghilterra sono sottoposti al servizio militare obbligatorio.

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: Il generale Boroevic è stato nominato al posto dell'arciduca Eugenio.

BUENOS AYRES, 19. — La Camera dei deputati ha approvato l'accordo concluso fra il Governo argentino e i Governi alleati circa l'acquisto dei raccolti.

PARIGI, 21. — Il presidente del Consiglio Clémenceau, che lasciò Parigi sabato mattina, è ritornato stasera. Egli ha consacrato questi due giorni a percorrere due settori del fronte; ha passato la giornata di sabato fra i soldati nelle trincee della prima linea ed è rimasto vivamente impressionato dell'ottimo spirito delle truppe.

Clémenceau ha visitato pure parecchi accantonamenti di riposo di varie organizzazioni militari ed ha espresso la sua soddisfazione per lo stato dei lavori nella zona degli eserciti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.